

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

EUCARISTIA SOSPESA

La messa di lunedì alle ore 18.30 e di martedì alle ore 7.00, non viene celebrata, in quanto il parroco partecipa all'assemblea di due giorni dei preti al Cavallino.

FESTA DEI NONNI

Nella memoria liturgica degli Angeli custodi, affidiamo al Signore tutti i nonni e le nonne. Verrà celebrata l'eucaristia alle **ore 8.30** di **lunedì 2**, nella chiesa di san Benedetto con questa intenzione.

LETTURA DEL VANGELO

Lettura comunitaria della Parola che viene proclamata nella celebrazione eucaristica della domenica. In modo semplice ascoltiamo e condividiamo le risonanze, le stranezze, quello che ci ha colpito, una parola, una frase, ci lasciamo interrogare per scoprire cosa dice a ciascuno di noi la parola ascoltata. Il **martedì**, dalle **18.30** alle **19.45**, in patronato. Vi aspettiamo!

AMMALATI E ANZIANI

Nella mattinata di venerdì, il parroco si reca a far visita a quanti non possono uscire di casa e porta loro l'eucaristia.

M'ILLUMINIO DI MENO

Esposizione di opere e orologi luminosi di Renato Conte, a Mestre in Calle Legrenzi. Chiude il 14 ottobre. Orari: mercoledì e venerdì ore 17-19; domenica ore 10-12 e 17-19

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Sabato 21 ottobre, dalle **ore 15.00** alle **ore 18.00** si terrà la convocazione parrocchiale, dal titolo: *"Quale futuro della nostra parrocchia"*. *Come vivere la dimensione familiare del nostro camminare insieme*. Ci confronteremo sui cambiamenti da affrontare e sulle decisioni che riguardano il centro sportivo parrocchiale.

GRUPPO	CATECHISTA	GIORNO
ITINERARIO DELLA SCOPERTA		
ITINERARIO DELLA RICONCILIAZIONE	Jacopo	GIOVEDÌ ORE 16.45
ITINERARIO EUCARISTICO	Rosalba	SABATO ORE 10.00
ITINERARIO DEL CAMMINO	Sara, Carola, Michele Cristina	MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ ORE 17.00
ITINERARIO DEL CREDO	Emanuela e Angela	GIOVEDÌ ORE 16.45
ITINERARIO DEL PADRE NOSTRO	Mery e Valentina	MERCOLEDÌ ORE 15.15
ITINERARIO DELLA CONFERMAZIONE	Alessandra e Manola	DOMENICA e MERCOLEDÌ

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

1 ottobre 2023

N° IV



Cos'è più importante per me?

Ascoltare ogni domenica la Parola e poi, una volta uscito dalla Chiesa, dimenticarmi subito dell'insegnamento ricevuto e non metterlo in pratica nella vita di tutti i giorni.

Oppure avere sempre davanti agli occhi il SUO insegnamento ed applicare l'amore, la misericordia, il rispetto verso tutti quelli che incontro:

le persone, gli animali, l'ambiente.

Credo non sia difficile rispondere.

Difficile è invece lottare contro l'egoismo umano che ci porta a peccare contro i nostri fratelli.

Preghiamo pertanto

perché tutti sappiano lavorare con cura e amore alla vigna che ad ognuno di noi è stata affidata.

Per questo andiamo a Messa, per tenerci allenati alle Buone Pratiche.

Gianni

Domenica 1	XXVI^A DEL TEMPO ORDINARIO Ez 18,25-28 Sal 24 Fil 2,1-11 Mt 21,28-32.
Lunedì 2	Santi Angeli Custodi Es 23,20-23 Sal 90 Mt 18,1-5.10.
Martedì 3	Zac 8,20-23 Sal 86 Lc 9,51-56.
Mercoledì 4	SAN FRANCESCO D'ASSISI Gal 6,14-18 Sal 15 Mt 11,25-30.
Giovedì 5	Ne 8,1-4.5-6.7-12 Sal 18 Lc 10,1-12. XXVI^A SETTIMANA
Venerdì 6	Bar 1,15-22 Sal 78 Lc 10,13-16. TEMPO ORDINARIO
Sabato 7	Beata Maria Vergine del Rosario Bar 4,5-12.27-29 Sal 68 Lc 10,17-24.
Domenica 8	XXVII^A DEL TEMPO ORDINARIO Is 5,1-7 Sal 79 Fil 4,6-9 Mt 21,33-43

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

I PUBBLICANI E LE PROSTITUTE VI PASSANO AVANTI Il testo evangelico di questa domenica narra la parabola dei due figli, il cui contenuto tocca elementi realistici e familiari agli uditori, nonché di frequente ricorrenza nella tradizione biblica: la vigna quale attività lavorativa e il rapporto, sempre problematico, genitori-figli. Mediante un implicito doppio parallelo tra i due figli della parabola e i due gruppi della gerarchia religiosa ebraica e dei peccatori (esemplificato quest'ultimo nelle due peggiori categorie pubblicamente e universalmente additate dei pubblicani e delle prostitute), Gesù ha modo di svelare lo scarto esistente tra chi si professa sempre all'altezza della fedeltà divina (ma non compie alcun gesto di benevolenza e di carità, anzi si permette di giudicare la coscienza altrui) e chi invece non ha la forza di convertirsi, pur avvertendo dentro di sé la contrizione per la propria condotta. Cosa conta davanti agli occhi di Dio? Una buona professione di fede o la consapevolezza che tutto viene da Dio, compresa la grazia di essergli fedele? Chi sa di essere un peccatore, sa anche che Dio lo ama comunque, che spera e attende sempre un suo cambiamento. Risulta così evidente che il tema centrale del brano è il rapporto tra parole e opere, tema molto caro al primo evangelista. Sui principi siamo sempre tutti d'accordo e nelle azioni risultiamo sempre tutti peccatori: ciò che ci diversifica è l'atteggiamento che assumiamo quando siamo smascherati nella nostra contraddizione. Perché invece non vedere queste come la modalità ostinata del Signore di rompere la corazza che ci impedisce di accogliere profondamente la correzione? Non si deve cadere nell'errore di giudicare gli altri soltanto sulla base della nostra esperienza personale. Gesù non ci invita ad assumere lo stesso stile di vita di pubblicani e prostitute, ed è ben difficile che gli appartenenti a queste categorie, ieri come oggi, possano dirsi felici della loro esistenza. L'evangelo però ci testimonia che alcuni di questi (Zaccheo, Maddalena, lo stesso pubblicano Matteo), se si mostrava loro apertura e fiducia, stima e benevolenza, erano capaci di cose grandiose e di cambiare veramente – anche nelle opere – la loro esistenza!

In questa prospettiva diventa utile chiave di lettura la preghiera di colletta della liturgia odierna: "O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù".
Massimo

MANDATO E FESTA Nella giornata di domenica 24, le insegnanti della scuola dell'infanzia e le educatrici del nido S. Antonio, hanno ricevuto il mandato catechistico durante la messa. Con questo gesto, assieme agli educatori che operano all'interno della parrocchia nei diversi gruppi, ogni individuo ha rinnovato il proprio impegno e la propria cura nel seguire i bambini che sono loro affidati, consapevoli che Lui ci sostiene in questo cammino. Dopo la messa, il personale e le famiglie si sono spostate nel giardino della scuola dove i festeggiamenti sono proseguiti prima con un canto di Accoglienza dei bambini e poi con la costruzione del nostro "villaggio" che come suggerisce Papa Francesco porterà i suoi frutti solo se costruito, pensato e sognato insieme.
Giulia e Elisa



Si dice "Chi ben inizia è a metà dell'opera" e allora, quale inizio migliore di una bella festa tutti insieme per augurare il nostro benvenuto ai "nuovi arrivati" e un buon inizio di scuola a tutti? Perché, si sa, non c'è miglior cosa che stare in compagnia e scambiare due parole, un bel sorriso e condividere la propria vita con gli altri!
Papà di Mattia
Abbiamo vissuto un momento di condivisione, in cui

l'aver condiviso cibo e tempo ha avvicinato noi genitori, andando oltre un saluto frettoloso di circostanza alla mattina e gettando un seme d'incontro.
Papà di Alvise

IN CAMMINO VERSO L'ASSEMBLEA In questi giorni, sto partecipando a diversi incontri con giovani delle superiori, oppure con i genitori della catechesi, per non dimenticare gli scout. Incontri per organizzare il cammino dei singoli gruppi: fissare il giorno e l'ora; chiarire gli obiettivi; verificare chi ci sarà e chi non verrà più. Non è certo una novità tutto questo, da sempre settembre per le parrocchie è il mese della ripresa a pieno ritmo delle attività pastorali. Riprendere però, non significa ripetere le stesse cose, perché, anche semplicemente rispetto a pochi anni fa, il contesto sociale è profondamente mutato. Da qualche anno, in modo molto chiaro, dall'ascolto reciproco nelle assemblee, è emersa un'esigenza di cambiamento (papa Francesco direbbe di conversione missionaria) della parrocchia. Cambiamento improrogabile se essa vuole continuare ad essere quello che è sempre stata: il segno della Chiesa in mezzo alle case della gente. Non cambiare, significa condannare la parrocchia all'insignificanza e quindi alla sterilità.

Vivere la logica del cambiamento/conversione, concretamente, ha voluto dire avviare un processo (altro termine imparato dal Vescovo di Roma) affinché la parrocchia possa essere una comunità generativa, una parrocchia cioè la cui attitudine pastorale sia quella di promuovere vita, di suscitare e custodire vita.

Chi è chiamato a partecipare a questo processo? Ogni battezzato e ogni battezzata, convinti che il futuro della parrocchia, non è responsabilità solo al parroco, ma di ogni cristiano che appartiene a questa comunità con il dovere/diritto ricevuto con il Battesimo e la Confermazione di intervenire e dire la propria opinione.

Come dobbiamo vivere questo processo? Camminando insieme, nella consapevolezza che nessuno sa come andrà a finire e superando le tentazioni dello strappo (il nuovo a tutti i costi) e dello stagno (continuare a fare come si è sempre fatto), rimanendo in ascolto "di ciò che Spirito dice alla Chiesa". Mercoledì 4 ottobre, a Roma, si apre il Sinodo della Chiesa universale, mentre per la Chiesa italiana continua il cammino sinodale, entrando nel terzo anno, dedicato alla fase sapienziale. Il cammino della nostra comunità parrocchiale si inserisce pienamente nel cammino ecclesiale italiano e universale.

Cosa dobbiamo fare in questo processo? Nell'assemblea parrocchiale del 21 ottobre, che ha per titolo "Il futuro della nostra parrocchia", cercheremo leggere in modo sapienziale, quanto è emerso in questi due anni che abbiamo dedicato all'ascolto della nostra realtà. Cercando di obbedire allo Spirito che parla in ognuno e in ognuna di noi, ci applicheremo in un esercizio di discernimento per mettere a fuoco la dimensione generativa della vita parrocchiale. Con più precisione ci proponiamo di dare un nome a ciò che blocca e a ciò che può essere un germoglio di generatività. Nei prossimi numeri del foglietto continueremo ad offrire dei contenuti per l'assemblea ma fino da ora segnatevi la data.
don Massimo

UN BRUTTO VIZIO Scrivo in merito al breve articolo "Pedine ucraine" apparso sull'Insieme del 24 settembre.

L'articolo di Tonio Dell'Olio è tratto dalla pubblicazione "Mosaico di Pace". La riflessione sulla guerra in Ucraina presentata nell'articolo nasce, a quanto afferma l'autore, dalla lettura di un'inchiesta di Christopher Miller e Ben Hall pubblicata sul Financial Times nel mese di settembre "Le dure lezioni dell'offensiva estiva ucraina" e reperibile nella traduzione in italiano sul sito Peacelink.

Nel testo di Dell'Olio viene apparentemente citato un brano dell'articolo fra virgolette. Ho usato la parola apparentemente perché sono andata a leggere il testo originale e la versione tradotta dell'articolo, ma non ho trovato traccia delle frasi riportate da Dell'Olio. Quelle frasi mi sono sembrate piuttosto una sua lettura, quantomeno discutibile, dell'intero articolo del Financial Times.

Trovo che questa abitudine di piegare le fonti alle proprie idee sia un brutto vizio di molta stampa italiana, e me ne rammarico.

Cristina Cicognani